

Oggi in VII pagina

Il testo integrale dell'articolo della "Pravda", sugli errori di Stalin

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 90

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 30 MARZO 1956

Il primo ministro svedese ricevuto a Mosca da Bulganin e Molotov



(Nella foto: Tage Erlander)

In 8° pagina il nostro servizio

★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'esempio dell'Islanda

Un voto del Parlamento islandese di due giorni fa richiamò l'attenzione degli uomini politici e dell'opinione pubblica mondiale. Agli effetti interni tale voto espri-
se un semplice spostamento della maggioranza parlamentare: il Partito progressista ha abbandonato il governo di coalizione, di cui era parte integrante, per passare alla opposizione, dove trova già schierati i comunisti, i socialdemocratici e il Partito della difesa nazionale. Ciò ha messo in minoranza il presidente del Consiglio Thors, capo del Partito dell'indipendenza, che è stato costretto ad indire nuove elezioni per il mese di giugno. Ma dal punto di vista internazionale tale voto assume un grande significato, poiché con esso la nuova maggioranza rivendica il ritiro delle truppe della NATO dall'Islanda fin dal 1951.

L'Islanda è una dei più piccoli Stati d'Europa: ha una superficie di circa 100.000 chilometri quadrati una popolazione di meno di 150.000 abitanti; è una repubblica indipendente soltanto dal 1944 seguita al suo distacco dalla Danimarca. Situato nello Atlantico nel nord, la sua posizione geografica e le vicende della situazione mondiale lo hanno portato, suo tempo, a concludere un accordo con la NATO, in base al quale l'aviazione americana ha installato, da cinque anni, una base aerea nei pressi della capitale. La decisione del Parlamento islandese di strappare dal territorio nazionale la base militare della NATO si inquadra in quel processo di distensione internazionale che — nonostante le profonde contraddizioni che lo insidiano — caratterizza tuttavia l'attuale situazione mondiale.

La distensione deve battere oggi la strada del disarmo, strada obbligata in un certo senso, poiché i problemi del disarmo sono oggi quelli che presentano minore asprezza di contrasti e offrono perciò maggiori possibilità di accordi. Si ha la sensazione che gli uomini più responsabili della politica mondiale si rendano conto in diversa misura, della necessità di raggiungere un'intesa su tali questioni: i lavori della sottocommissione dell'ONU, attualmente in corso a Londra, autorizzano un certo ottimismo in questo senso. Purtroppo però alle parole del diplomatico americano che giudica interessante l'ultimo piano sovietico sul disarmo fanno eco le dichiarazioni del comandante atlantico, generale Grunenthal: «Noi non possiamo fare i nostri piani basandoci sulla politica. Parole nelle quali suona la rivendicazione di un primato dei militari sui politici, che non aiuta certo le trattative per il disarmo».

In questa situazione contraddittoria, non c'è da stupirsi se l'insofferenza e la protesta si manifestano con particolare acutezza nei paesi dello schieramento atlantico. Il Patto atlantico è sotto come un'alleanza militare ed è evidente che quando la situazione impone che si facciano tutti gli sforzi per raggiungere un accordo sul disarmo, e al tempo stesso, e ciò che è avviato contro tale accordo, diventano sempre più numerose ed inevitabili le manifesterzioni di crisi all'interno di questo blocco militare.

La politica degli armamenti pesa in modo sempre più insopportabile sull'economia dei paesi europei: e da questa fredda realtà che sorgono le proteste, più o meno aperte, contro le conseguenze immediate di tale politica. Oggi l'Islanda ha deciso di strappare la base americana dal suo territorio: ieri il Presidente della Repubblica italiana affermava che la politica del governo rappresenta per l'Italia un tracollo lasso e, quasi nezzi stessi giorni, il ministro degli Esteri della Repubblica francese bollava a fuoco coloro che ironizzavano sulla «offensiva di pace dell'URSS», fondata sul disarmo. L'internazionale socialdemocratica ha posto la questione del disarmo al primo piano delle sue rivendicazioni politiche: i socialdemocratici tedeschi hanno costretto Adenauer ad abbandonare la rivelazione dell'infusione della Germania, come premeva ad ogni accordo sul disarmo; lo stesso Panne, nel suo messaggio di Natale, ha indicato ai governi ed ai popoli il dovere di raggiungere un accordo sul disarmo; fra una settimana si riunirà a Stoccolma il Consiglio mondiale della pace per direttamente del disarmo come problema dalla cui soluzione dipende



LIVORNO — Un aspetto dell'assemblea dei lavoratori svoltasi ieri alla Cdl, nel corso dello sciopero generale.

zato l'afflusso degli scioperanti verso la Camera del lavoro dove era stata indetta, per le ore 10, una assemblea per decidere le modalità e la durata della lotta. Al termine dell'assemblea, oltre 2.000 lavoratori, quali hanno assorbito una relazione del segretario della Camera del lavoro sulla situazione sindacale ed un vibrante discorso dell'on. Vincenzo Iacoponi. Dopo che è stato deciso di rinviare al pomeriggio qualsiasi decisione, si è accostato una scissione.

A Piombino domani tutte le categorie produttive della città si sospenderanno il lavoro. Mentre tutte le categorie entreranno in sciopero alle sei del mattino, i metallurgici e i ceramisti inizieranno lo sciopero alle 10. Dal canto loro i netturbinisti sospenderanno il lavoro alle ore 11. Durante l'assemblea sono state affollatissime riunioni di comitati di fabbrica, di sezioni sindacali e di consigli di fabbrica.

Alle ore 16, nel corso di

una nuova affollatissima riunione, i lavoratori hanno stabilito di cessare lo sciopero alle 24 di oggi, tranne

(Continua in 2 pag. 7 col.)

azione sindacale in cui, al motivo dominante della difesa della libertà di sciopero, si sono uniti altri rivendicazioni, come l'indennità di mensa e la regolamentazione di tutti quegli istituti contrattuali rimasti finora in utero.

A Piombino domani tutte le categorie produttive della città si sospenderanno il lavoro. Mentre tutte le categorie entreranno in sciopero alle sei del mattino, i metallurgici e i ceramisti inizieranno lo sciopero alle 10. Dal canto loro i netturbinisti sospenderanno il lavoro alle ore 11. Durante l'assemblea sono state affollatissime riunioni di comitati di fabbrica, di sezioni sindacali e di consigli di fabbrica.

Nella giornata di ieri, anche a Firenze, in numerose fabbriche del settore dell'abbigliamento e del settore tessile,

una giornata di ieri anche a Firenze, in numerose fabbriche del settore dell'abbigliamento e del settore tessile,

della prossima battaglia elettorale, nella quale tutti i problemi attuali troveranno il loro giudizio. Sono questi che essi non ritengono opportuno riferire ai loro lettori col metodo consueto delle sintesi virgolette, ma non per questo autentiche.

La nomina del d. c. Faschetti all'I.R.I. frutto di compromesso col reazionario Malagodi

La delicata posizione del nuovo presidente - Rinviata di altre 24 ore la pubblicazione del manifesto socialdemocratico a causa dei dissensi nella direzione

Terracini smentisce la stampa reazionaria

Il compagno Umberto Terracini, membro della Direzione del Partito, ha rifiutato ieri di coordinare l'azione di circoscrizione al Pci.

«Impegnati da molto settimane, di fronte ai propri lettori, ad offrire loro la brama e ghiotta pettinata di un clamoroso episodio di crisi nel comunismo italiano dopo il XX Congresso di Mosca, ma delusi nella loro affannosa ricerca di una qualunque minore fessura nel compatto schieramento del partito, i giornali borghesi di ogni risma hanno buttato giù la frusta: carta di un mio contrasto con gli altri dirigenti del partito e della mia opposizione alla comune politica. E stamane con titoli vistosissimi, tutti quanti hanno pubblicato un sedicente resoconto virgolato e con corsivi del mio intervento alla recente riunione del gruppo senatoriale, eucito insieme con qualche parola di fratelli e di un paio di sfratti, e dal quale io appuro nel ruolo di comodo e comodo altri del comunista che protesta, del compagno che invoca, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affibbiarmela: ribelli al fascismo e ai gruppi socialisti e politici che lo sostenevano, del militante ribelle. Ora la parte del ribelle, per libera elezione, l'ho assunta in altri tempi, meritandomi così la condanna e l'innincia propria di coloro che oggi amerrebbero tanto affib

PROBLEMI DI ECONOMIA

L'autofinanziamento dei monopoli in Italia

Uno degli aspetti più importanti dell'attuale struttura monopolistica, che meriterebbe di essere meglio studiato e più largamente conosciuto per il peso che ha su tutta la vita economica e per le conseguenze di ordine anche politico, è quello che si snoda chiamare l'autofinanziamento. Con tale termine si riassume un fenomeno che da qualche decennio in qua è venuto assumendo una importanza crescente e che consiste nel fatto che le moderne imprese, quando hanno raggiunto certe dimensioni, sono in grado di provvedere sempre più con propri mezzi al finanziamento necessario per le proprie attività.

Questa pratica del finanziamento per via interna, attraverso fonti diverse da quelle tradizionali del ricorso al mercato dei capitali (nelle forme dell'emissione di nuove azioni e obbligazioni) consente alle grandi imprese di trarre dai profitti accumulati la maggiore quantità di mezzi occorrenti alla realizzazione dei loro piani (capitali per l'investimento, impianti, macchinari, ecc.).

In Italia, come negli altri paesi capitalistici, le proporzioni che questo fenomeno ha assunto sono tali che consentono di comprendere meglio quale grado di potere economico e politico è stato possibile raggiungere alle maggiori concentrazioni monopolistiche e di ricavarne, al tempo stesso, utili indicazioni ai fini di una lotta antimonopolistica cosciente delle sue condizioni e dei suoi obiettivi.

Da alcune indagini compiute in Italia sia in altri paesi si risulta come le dimensioni dell'autofinanziamento siano andate via via crescendo sino a questi ultimi anni del dopoguerra: così, ad esempio, prendendo per l'Italia come dati di riferimento la situazione di bilancio delle società che hanno azioni quotate in borsa, l'ammontare dell'autofinanziamento di 122 società dal 1948 al 1954 si può presumere si aggiri intorno al 60 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento, e che gli imprenditori americani prevedevano anni dal 1950 in poi di finanziare i loro investimenti per una proporzione tra l'85 e il 92 per cento mediante il reinvestimento dei profitti e gli accantonamenti per gli ammortamenti (per gli *Business Plans for New Plants and Equipment*, New York, anni 1950 e segg.). Le conclusioni cui giungono alcuni noi studiosi di economia e che, appunto, la espansione delle imprese dipende dall'accumulazione interna, cioè dall'autofinanziamento, le vie abituali per conseguirlo sono state i risultati di analisi e di dibattuti sia gli ammortamenti ad un saggio elevato (in cui consiste anche di evadere alla tassazione fiscale).

Ne risulta che l'accrescimento del potere economico delle più grandi imprese, in un mercato in cui la struttura monopolistica è diventata prevalente per la crescente disgregazione della concorrenza, è da considerare come risultato e fonte di tempo stesso delle accrescenti dimensioni dell'autofinanziamento.

Quali conseguenze derivano da questa situazione, per la politica dei investimenti, per il loro orientamento e la loro distribuzione, è facile dedurre. Se rafforzare l'auto-sufficienza dei monopoli,

significa aumentare il suo potere monopolistico, una situazione di crescente inferiorità viene per ciò stesso a determinarsi per le minori unità produttive e per le nuove imprese che non possono conseguire i vantaggi di disporre di una quantità sufficiente di capitali, che debbono pagare un maggiore costo delle attrezature necessarie prodotte in condizioni di monopolio, e per gli ostacoli ad entrare nei settori dominati dalle imprese più potenti. Inoltre, l'azione che le banche esercitano sul mercato finanziario e la loro politica del credito in funzione degli interessi dei complessi monopolistici concorre largamente a ostacolare lo sviluppo delle altre imprese. Se, infatti, consideriamo il noto fenomeno della concentrazione degli investimenti nelle aziende monopolistiche (dalle quali hanno anche realizzato sviluppi tecnici e produttivi), è chiaro che una delle condizioni più importanti che ha reso ciò possibile è il grado elevato di autofinanziamento da queste imprese raggiunto. Per riferire alle società italiane di cui si è parlato, circa una ventina di esse da solo assorbono quasi il 60 per cento del volume globale dell'autofinanziamento; naturalmente tra le industrie che hanno realizzato un maggior volume sono la elettrica, la chimica, la meccanica, l'automobilistica (Fiat, la Montecatini, la I.P.A.T., la Sna-Viscosa, ecc.).

VINCENZO VITELLO



PARIGI — Nella capitale francese si è aperta una esposizione dedicata a Benjamin Franklin. Ecco un visitatore osservare la statuetta in stucco che rappresenta l'insigne democratico americano seduto al proprio tavolo di lavoro.

IL FALLIMENTO DEL "MERIDIONALISMO", D.C. NEL GIUDIZIO DEI CETI MEDI

Dal porto alle officine ai cinema la crisi delle industrie di Bari

Quarantotto pescherecci in disarmo - La paralisi progressiva dei saponifici - Storia della ditta Lattarulo - "Chiedetelo a Valletta," - Cento lire per due film - Uno stliccidio di cifre

DAL NOSTRO INVIAUTO SPECIALE

BARI, marzo — «Vogliate cominciare a marinaro invece che a marinare!» Ci giudica il portavoce dei saponifici di Lattarulo. Con un po' di foga, ma senza voler mettere in crisi una gioventù che ha già fatto tutto per salvare dalla collasso la ditta, impone ai consumatori di non acquistare i prodotti di apparecchi radiotecnici (televisori, radio) del partito liberale (l'An), e di non riconquistare la linea dei lavori pubblici appena decisa dalla prima guerra mondiale e in seguito ai grandi sconvolti che la crisi del 1929-33 provocò in tutti i settori dell'economia, dal campo produttivo, a quello finanziario, credito e monetario. Basandosi alle misure che i vari Stati furono costretti a prendere per salvare dalle collasso i grandi svolazzi che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofinanziamento nel Regno Unito ammontava dal 55 al 70 per cento del finanziamento complessivo. Si sa come non è possibile, in questo ordine di indagini, valutare con sufficiente approssimazione dati che non è possibile controllare direttamente; ma anche una tale valutazione, certamente per difetto, è assai indicativa. D'altra parte, vari economisti hanno rilevato come l'economista inglese Robinson in *Industrial Fluctuation in the U.K. 1946-1952* che dal 46 al 52 l'autofin

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO OTELLO NANNUZZI

Come i comunisti romani si muovono per una nuova maggioranza in Campidoglio

A che cosa mira l'iniziativa del Congresso del popolo romano, fissato per il 22 aprile all'Adriano - Una situazione nuova - Lavoriamo sulla via italiana verso il socialismo

Il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione comunista romana, ha fermi concesso la nostra intervista.

D. — Gli accennamenti di queste settimane, sia pure molto brevi, del Partito e l'opposizione pubblica tanto appassionatamente discutono, hanno un riferimento con la preparazione della campagna elettorale da parte dei comunisti romani? *Romano* è necessaria a tuo parere, nei modi degli indirizzi fissati dal Comitato federale nel corso del quale è stato lanciato il congresso del popolo romano?

R. — Come i lettori dell'«Unità» sfondano, il Comitato federale decide di presentare l'iniziativa di invitare a congresso i cittadini romani al fine di raccolgere nel pro-

la legge speciale, la quale propone una serie di misure legislative trasformanti le strutture della società cittadina, inerenti concreta e sostanzialmente alla legge sui diritti della cittadinanza. Non a questo punto si indietra rispetto al passato?

R. — In nessun modo. La città romana, infatti, rappresenta un importante momento dello sviluppo della politica democratica e unitaria del nostro Partito e si corre poi e soprattutto alla situazione degli anni precedenti il 7 gennaio 1948. Il mutamento, soprattutto dopo la vittoria di tutti i partiti nella prima elezione nazionale ma anche a Roma, la costituzione del partito radicale, il manifestarsi in essa della stessa DC di correnti orientate in modo nuovo, il precisarsi e l'entrarci in seno all'opposizione pubblica di orientamenti sempre più contrariostili all'ideologia di cedimento e di avanguardia dello schieramento democrazia.

Un programma così elaborato, rappresentativo delle esigenze generali non solo quelle di parte nostra, ma anche di parte degli altri partiti, non poteva che favorire, nel nuovo Consiglio comunale, l'incontro di forze politiche diverse, ma che pure si orientano nel senso di una trasformazione delle attuali strutture della nostra città, e quindi la formazione di una nuova maggioranza, al fine di spazzare via dalla direzione del Campidoglio le forze che finora vi hanno dominato in qualità di comitati d'affari dei monopoli, delle società immobiliari, degli appaltatori degli agrari, degli speculatori sulle aree e sui servizi pubblici.

E' importante tenere presente che un simile obiettivo è reso possibile oggi dalla nuova legge elettorale amministrativa che permetterà al nuovo Consiglio comunale di rappresentare abbastanza fedelmente gli orientamenti del corpo elettorale.

La formazione di una nuova maggioranza in Campidoglio sembrerebbe altresì un contributo importante alla battaglia democratica che il nostro Partito conduce nel Paese per la unità di tutte le forze interessate alla trasformazione della società italiana. Con così tali ragioni in falda delle quali sulle quali si è concentrato il dibattito dopo il XX Congresso del PCUS, insieme naturale ed evidente. E se una modifica degli indirizzi del Comitato federale è necessaria, essa deve esattamente consistere, come ha avuto volentieri confermato il Comitato centrale del nostro partito, nel particolare con cui coraggia e spregiudica la nostra politica di unità di tutte le forze che si richiamano al progresso e al socialismo.

D. — Ma il partito comunista dei comunisti le aspettazioni, i bisogni, le aspirazioni di tutte le categorie sociali e di tutti gli strati sociali produttivi della città. L'intuizione intende — e intende — quindi, adeguare la piattaforma politica e programmatica del Partito alla nuova realtà che, da alcuni anni a questa parte, va sempre più precisamente manifestandosi anche a Roma con orientamenti e prege di posizione di larghi gruppi di forze politiche organizzate. Ciò è stato determinato, da una parte, dal fallimento, ormai generalmente riconosciuto, della novantenne politica capitolina della DC e dei suoi alleati, e, dall'altra, nella sempre più profonda e vasta aspirazione della grande maggioranza dei romani a un radicale mutamento delle cose.

E a questa aspirazione che noi abbiamo inteso rispondere quando abbiamo presentato ai due rami del Parlamento

BONNA PASQUA PABLITO! — Il piccolo attore spagnolo Pablo Calvo è giunto ieri a Città di Castello per partecipare alla prima di un suo film che avrà luogo in questi giorni nella nostra città.

MENTRE VENIVANO COMPIUTI LAVORI DI STERRO

Una misteriosa tomba scoperta nel cimitero di Castel di Guido

Una cassa con la salma di un bambino di pochi anni — Il custode non sa spiegarsi come possa essere finita in un terreno che doveva essere sgombro

I carabinieri di Castel di Guido, la località che sorge ad est di Città di Castello, hanno scoperto una tomba in cui era stata sepolta una salma, che rimaneva misteriosa.

Lori notturni alcuni muratori che stavano compiendo dei lavori di scavo nell'interno del cimitero della cittadina, hanno sentito che i piccoli urtiavano contro qualcosa di duro. Difatti, poco dopo, gli operai portavano scorgendo in fondo alla cava il coperchio di una cassa di marmo, probabilmente sepolti fuori posto se ad essi era stato ordinato di scavare proprio in quel punto. Chiamato il custode di cimitero costui parve più sbordato degli stessi muratori. Nemmeno egli riusciva a spiegare come mai in quel punto era stata sepolta una salma. La baracca, liberata dai compiti di spargere dalla terra e trascinata allo sbocco, mentre del rumento sono stati avvertiti i carabinieri di Castel di Guido.

Si trattò di una piccola pubblica cappella, eretta in memoria di un anziano pubblico ufficiale, già deceduto da circa 15-20 anni. Le indagini vengono condotte dalla tenenza Paroli dei carabinieri e dal Commissario Sancilio, ma nessun altro motivo del terribile suicidio della vittima è stata sottoposta.

Smarrimento

Anelia Rinaldi, abitante in via V. C. Berliner 11 (Torre Vecchia), ha smarrito il libretto e la patente di circolazione.

Chiunque avesse rinvenuto questi documenti è vivamente pregato di recapitarli all'interessato.

Trovata da un'auto a Tomba di Nerone

Ale 04.15 di ieri mattina la Signora Anna Fontanella di 62 anni è stata trovata da un'auto mentre attraversava la via Cassala, strada dei km. 9.000, in direzione di Montefalco. La donna, vestita a macchia di galena, era stata ricoverata all'ospedale di Montefalco.

Le indagini vengono condotte dalla tenenza Paroli dei carabinieri e dal Commissario Sancilio.

Un incidente

Al chiuso, circa ore 18.30, si è tenuta la messa pasquale.

Un giovane avvocato si è tolto la vita nei pomeriggi sopratutto il caffè con un coltellino.

In un tempo il Comitato ha espresso un parere decisamente contrario all'apertura iniziale di una strada, che di conseguenza ha dovuto essere rinviata.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire la strada.

"PERCHE' IL CULTO DELL'INDIVIDUO E' ESTRANEO ALLO SPIRITO DEL MARXISMO-LENINISMO?"

Il testo dell'editoriale della "Pravda", sugli errori di Stalin

I grandi successi del Paese del socialismo furono erroneamente attribuiti all'opera di un uomo solo - Stalin incoraggiò il culto dell'individuo, che è condannato dalla dottrina e dai classici del marxismo-leninismo - I seri danni che ne derivarono alla causa del Socialismo.

Ecco il testo dell'editoriale pubblicato dalla Pravda sotto il titolo «Perche' il culto dell'individuo è estraneo allo spirito del marxismo-leninismo?»:

Il XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che ha elaborato un grandioso programma per l'ulteriore progresso del nostro paese verso il comunismo, ha dato una penetrante critica alla tendenza del ruolo decisivo nell'edificazione socialista, delle masse popolari guidate dal partito, e dei danni arrecati dal culto dell'individuo. Il Congresso ha vigorosamente condannato il culto dell'individuo in quanto estraneo allo spirito del marxismo-leninismo.

La riorganizzazione del XX Congresso del partito sui rapporti del Comitato centrale del PCUS dice:

«L'approntata spiegazione del concetto marxismo-leninista del ruolo dell'individuo nella storia e stata di grande importanza per elevare l'attività dei membri del partito e dei lavoratori in genere. Il Congresso ritiene che il Comitato centrale deve avviare una lotta di combattere il culto dell'individuo, che ha menomato il ruolo della direzione collegiale nel partito ed ha provocato non di rado gravi errori nelle sue attività. Il Congresso ha dato incarico al Comitato centrale di non attenuare la lotta contro il residuo del culto dell'individuo, e di provare in tutte le sue attività, dal concetto che i veri articolati della nostra vita sono le masse popolari, guidate dal Partito comunista».

Il contributo di Stalin alla vittoria della Rivoluzione e alla costruzione del Socialismo

Questa decisione del XX Congresso del PCUS è stata unanimemente approvata dall'intero partito, da tutto il popolo sovietico.

Perché il nostro partito ha impegnato una lotta vigorosa contro il culto dell'individuo e le sue conseguenze? Perché il culto uccide personalmente, significava estremamente per l'individuo, trasformando quasi in esseri miracolosi, da adorare. Questo sbagliato concetto dell'uomo, e precisamente di Giuseppe Stalin, concetto estraneo allo spirito del marxismo-leninismo, ebbe corso per molti anni. E' in questo che Giuseppe Stalin abbia avuto gran merito di fronte al nostro partito, alla classe operaia ed al movimento operario internazionale. È universalmente noto il ruolo di lui svolto nella preparazione e nella realizzazione della rivoluzione socialista, nella guerra civile, nella lotta per la costruzione dell'Internazionale, i numerosi messaggi ricevuti da vari paesi che riconoscevano i miei meriti e che mi annoiano; mi hanno persino dato risposte ad ogni trama qualsiasi volta per farla compiere. Engels ed io aderivamo per la prima volta alla Società segreta dei comunisti a condizione che dal suo statuto venisse tolto tutto ciò che favorisce il culto superstizioso dell'autorità (classista) successiva, e si aggiungesse al partito, e più energico a manifestare che noi viventi ci concernono personalmente (K. Marx e F. Engels, *Opera*, Vol. 13, pag. 374).

Il marxismo-leninismo contrappone a queste opere diaboliche della storia, Marx e Engels e Lenin. Essi sottolineano sul piano ideologico di esaltazione personale a loro riguardo, indipendentemente da chi ne fosse l'autore. L'inequivocabilità del culto dell'individuo era estranea ai fondatori del marxismo-leninismo, e appariva estremamente importante: essi combattevano vigorosamente le intenzioni dei lascialiani di creare un culto adulatore di Lassalle.

In una lettera all'opposito tedesco Wilhelm Böckeler, Marx scriveva: «La causa della nostra vittoria sarà la nostra vittoria, e non ho mai reso di pubblico dominio, durante l'esistenza dell'Internazionale, i numerosi messaggi ricevuti da vari paesi che riconoscevano i miei meriti e che mi annoiano; mi hanno persino dato risposte ad ogni trama qualsiasi volta per farla compiere. Engels ed io aderivamo per la prima volta alla Società segreta dei comunisti a condizione che dal suo statuto venisse tolto tutto ciò che favorisce il culto superstizioso dell'autorità (classista) successiva, e si aggiungesse al partito, e più energico a manifestare che noi viventi ci concernono personalmente (K. Marx e F. Engels, *Opera*, Vol. 13, pag. 374).

Engels, rispondendo ad una proposta di organizzare nel suo Stato, compieano una celebrazione musicale in suo onore, rispose ai promotori: «Sia Marx che io siamo stati sempre contrari a qualsiasi manifestazione popolare sono state pure opera del popolo.

Sviluppando la concezione materialistica della storia, scoperta da Marx ed Engels, Lenin condusse in tutta la sua vita una lotta intransigente contro le opinioni antiproletarie dei populisti e nazionalisti, e più naturalmente, degli anarchici e dei comunisti che poi viventi ci concernono personalmente (K. Marx e F. Engels, *Opera*, Vol. 23, pag. 368).

E' ben noto il discorso di Lenin ad un comizio organizzato dal Comitato del partito di Mosca in occasione del suo cinquantanovesimo compleanno. V. I. Lenin, che già fece le stesse cose, disse: «Gli discorsi celebrativi, che ci sono risparmiate in genere nei futuri tali celebrazioni, la storia sta fatta da eminenti personalità le quali impongono arbitrariamente le loro concezioni suate masse obbedienti e ignoranti, la storia — egli disse — è fatta dal popolo».

Il marxismo non nega il ruolo delle personalità come attori storici, ma lo riconosce solo per la costruzione dell'industria e per lo sviluppo della cultura, ed ottiene storie, a tutti noto. Queste vittorie furono ottenute dal partito in una intrinseca lotta ideologica contro le differenti tendenze politiche inverse al leninismo e per lo sviluppo di opportunità di crescita, maggioranza borghese, e contro tutti coloro che cercavano di abbattere il partito di Stalin e la sua guida leninista.

In quell'epoca Stalin acquistò popolarità nel partito, la sua simpatia ed il suo appoggio, e poterlo tra il popolo. Ma allora, maneggiando in maniera gravissima l'attività di direzione di Stalin, quello caratteristico che si può dire che non si può fare, si è conteso tutto coloro che cercavano di abbattere il partito di Stalin e la sua guida leninista.

Giustificando gli insegnamenti del grande Lenin, il partito, con una testa a suo Comitato centrale, svolse un grande lavoro di edificazione del paese, per la costruzione dell'industria e per lo sviluppo culturale, ed ottenne storie, a tutti noto.

Queste vittorie furono ottenute dal partito in una intrinseca lotta ideologica contro le differenti tendenze politiche inverse al leninismo e per lo sviluppo di opportunità di crescita, maggioranza borghese, e contro tutti coloro che cercavano di abbattere il partito di Stalin e la sua guida leninista.

Il culto dell'individuo sortì e si sviluppò sullo sfondo delle grandiose realizzazioni storiche del marxismo-leninismo, degli enormi successi del popolo sovietico e del Partito comunista nell'edificazione del social-

ismo, della vittoria nella guerra patria, dell'ulteriore rafforzamento del nostro sistema sociale e politico e dell'ascesa del suo prestigio internazionale. Questi grandi successi nella difesa della nostra società, conseguiti dal popolo sovietico sotto la direzione del Partito comunista sulla base delle leggi della storia scoperte dai grandi meriti dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non instancabilmente tutti i tentativi degli ideologi borghesi di motivare teoricamente il culto dell'individuo, venendo meno la necessità, giusta interpretazione marxista-leninista, all'opera di Marx, Engels, Lenin, che erano esgitassimi verso se stessi, modesti nei riguardi dei loro meriti, denunciando non inst

